

**GENTILMENTE**

di **Vivian Lamarque**

## SANITÀ, ADDETTI GENTILI E SPIRAGLI DI LUCE



**È** molto grave quello che sta succedendo nella Sanità del nostro Paese: mentre ci raccomandano prevenite prevenite, è tutto un dover ritardare ritardare (e scandalosa la frase ricorrente «agende non disponibili»). Per i malati poveri che non possono accedere a visite private, un appuntamento tra un anno può costare la vita.

Ogni tanto minimi spiragli di luce. Luogo: l'Istituto Palazzolo, quello che nel cor-

tile ricorda Don Gnocchi (1902-1956) il «padre dei mutilatini» straziati dalle bombe. Reparto: Siva (Servizio Informazione e Valutazione Ausili), piano sotterraneo, entrando ti accoglie sulla parete un disegno con una frase attribuita a Gandhi: «La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia». Che sollievo quando, durante quel percorso accidentato, hai la fortuna di incontrare un addetto che aggiunge una sillaba in più

del dovuto. Nell'atto di ritirare una carta e dartene un'altra, quel minimo sorriso, quel consiglio, e se qualcosa non va, se noi da inesperti si è commesso un errore, quel capire, quel venirti incontro, quell'immedesimarsi nel tuo disagio: tutto questo abbiamo trovato al Siva, nella difficile ricerca di una carrozzina che a casa potesse entrare in un vecchio ascensore con le ante che ancor più limitano l'apertura. Gentilissime operatrici che, pur oberate dal lavoro, non lesinavano parole né consigli a nessuno, un piacere ricordare qui i loro nomi: Roberta, Simona e Carmen, sarebbero piaciute a Don Gnocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

